



Consiglio regionale della Campania

Segreteria Generale

Ufficio Prevenzione della Corruzione, Trasparenza, Privacy

Scheda informativa sintetica per la presentazione delle segnalazioni di illecito

Chi può segnalare.

La segnalazione può essere effettuata dai soggetti che operano nel contesto lavorativo del Consiglio regionale, o che con esso si relazionano, e che in tale ambito vengano a conoscenza di fatti o condotte potenzialmente illeciti, ossia:

- il personale, di ruolo o in comando, del Consiglio regionale;
- i lavoratori autonomi, i titolari di un rapporto di collaborazione ed i consulenti che prestano la loro attività presso gli uffici, anche di diretta collaborazione agli organi politici, del Consiglio regionale;
- i tirocinanti o coloro che svolgono un'attività di studio e ricerca presso il Consiglio regionale;
- i titolari di cariche amministrative o i componenti di organi di garanzia o gli incaricati di funzioni di amministrazione, direzione, controllo o vigilanza;
- i lavoratori o i collaboratori di soggetti del settore pubblico o del settore privato che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore del Consiglio regionale;
- i partecipanti ad una procedura selettiva o concorsuale.

I medesimi soggetti possono effettuare una segnalazione anche dopo la cessazione del rapporto con l'Amministrazione, purché essa riguardi informazioni pertinenti acquisite in costanza dello stesso.

Cosa si può segnalare.

La segnalazione può riguardare i comportamenti, atti od omissioni lesivi dell'imparzialità ed integrità dell'interesse pubblico e dell'azione amministrativa, i quali consistano o possano fondatamente consistere in illeciti amministrativi, contabili, civili o penali (violazioni del diritto nazionale) ovvero siano ascrivibili alle ipotesi individuate dai n. 3), 4), 5), 6) dell'art. 2, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 24/2023 (violazioni di atti, norme o interessi dell'Unione europea).

Non rientrano nell'ambito applicativo del d.lgs. n. 24/2023, e quindi non possono essere prese in considerazione le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse personale del segnalante, ad esempio attinente al rapporto individuale di impiego pubblico o di collaborazione o di lavoro autonomo con l'Ente ovvero a situazioni conflittuali di tipo relazionale, né le segnalazioni contenenti informazioni palesemente prive di fondamento o le notizie di dominio pubblico o basate su supposizioni o asserzioni non verificabili.

Le segnalazioni devono essere dettagliate e contenere l'indicazione delle circostanze di tempo e di luogo, la descrizione del fatto, le generalità o altri elementi identificativi del/i soggetto/i coinvolto/i. Il segnalante può allegare documenti probanti dei fatti affermati oppure indicare particolari elementi di fondatezza degli stessi o fare riferimento ad altri soggetti che ne possano essere a conoscenza.

Le segnalazioni anonime sono prese in considerazione, alla stregua di qualsiasi altra fonte informativa, soltanto qualora contengano informazioni oggettive, precise e coerenti, riferibili a situazioni, fatti o condotte determinati e verificabili ed attinenti al contesto lavorativo dell' Ente.

Come segnalare.

La segnalazione relativa a presumibili illeciti compiuti nel contesto lavorativo del Consiglio regionale può essere effettuata, in forma scritta o orale, tramite i canali di comunicazione definiti dalla **Procedura**, ossia:

- **mediante piattaforma informatica:** il Consiglio regionale mette a disposizione una piattaforma digitale crittografata, accessibile tramite il collegamento in fondo-pagina, la quale garantisce la riservatezza della persona segnalante, dei soggetti menzionati e del contenuto della stessa. L'interessato, una volta presa visione della **Procedura** e dell' **Informativa** resa ai sensi dell' art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679, deve completare le schede informative presenti nella procedura guidata; al termine, il sistema genera un codice di conferma dell'avvenuta acquisizione, da custodire ed utilizzare per i successivi accessi alla specifica segnalazione. In caso di indisponibilità della piattaforma o di malfunzionamento, il soggetto interessato può avvalersi degli altri canali comunicativi;
- **mediante posta ordinaria:** l'interessato deve inserire il testo della segnalazione ed i propri dati identificativi con copia di un documento di identità in buste separate, rispettivamente contraddistinte dalla dicitura "Riservata - Non aprire. Segnalazione d'illecito" e "Riservata - Non aprire. Dati identificativi", da accludere entrambe in un unico plico, indirizzato al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT) del Consiglio regionale della Campania e spedito per raccomandata al recapito: Centro Direzionale, is. F13 - 80143, Napoli;
- **mediante incontro diretto con il RPCT:** l'interessato può contattare il RPCT e la struttura di supporto (tramite i recapiti presenti sul sito istituzionale) e presentare la segnalazione direttamente al RPCT o all' incaricato da questo designato; le dichiarazioni riferite durante l'incontro sono documentate in un verbale, che il segnalante sottoscrive.

Come viene gestita la segnalazione.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT) è il soggetto competente a ricevere e gestire le segnalazioni interne di illecito.

Entro 7 giorni dalla ricezione della segnalazione, il RPCT comunica alla persona segnalante un avviso di ricevimento, con le informazioni relative all' avvio del procedimento e l'invito a monitorarne lo stato sulla piattaforma, anche per rispondere ad eventuali richieste di chiarimenti.

Le modalità di trattazione della segnalazione sono definite nella **Procedura**, alla cui consultazione pertanto si rinvia.

Al termine dell' istruttoria, da concludere entro tre mesi dal suddetto avviso, il RPCT comunica alla persona segnalante le verifiche effettuate, il loro esito e le determinazioni susseguenti.

Garanzie di riservatezza.

Per espressa disposizione di legge, l'identità del segnalante e qualsiasi altra informazione da cui potrebbe essere desunta, direttamente o indirettamente, non possono essere rivelate a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alla segnalazione.

Le garanzie di riservatezza riguardano non solo il segnalante, ma anche i soggetti coinvolti o menzionati nella segnalazione nonché il contenuto informativo della stessa.

Le segnalazioni sono escluse dall'accesso agli atti amministrativi e dall'accesso civico generalizzato.

La protezione dell'identità del segnalante è estesa all'ambito del procedimento penale (ove è coperta da segreto nei modi e nei limiti dell'art. 329 c.p.p.), del procedimento dinanzi alla Corte dei conti (ove non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria) e del procedimento disciplinare (ove può essere rivelata solo se indispensabile per la difesa dell'incolpato ed in presenza del consenso del segnalante).

Riguardo al trattamento dei dati personali acquisiti ai fini della gestione della segnalazione, si invita a prendere visione dell'**Informativa** resa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679.

Tutela dalle ritorsioni.

Il d.lgs. n. 24/2023 vieta qualsiasi comportamento atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, a scopo ritorsivo ossia teso a provocare, in ragione della segnalazione, un danno ingiusto nei confronti della persona segnalante.

Ove il segnalante ritenga di subire una ritorsione, deve comunicare il fatto all'Autorità Nazionale Anti-Corruzione, che esercita i poteri di vigilanza e sanzionatorio. Per tutte le informazioni a riguardo, si rinvia all'apposita pagina del sito dell'Autorità: <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>

All'Autorità giudiziaria spetta l'accertamento della situazione soggettiva e l'adozione dei provvedimenti a carattere ripristinatorio, quali la dichiarazione di nullità degli atti ritorsivi, l'ordine di cessazione della condotta ritorsiva o discriminatoria, il risarcimento del danno, etc.

Altri canali (esterni) di segnalazione.

I soggetti che intendono segnalare presumibili violazioni ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 24/2023, possono avvalersi degli altri canali di comunicazione previsti, ossia:

- a) la **segnalazione esterna** all'Autorità Nazionale Anti-Corruzione, tramite la piattaforma accessibile alla pagina: <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>, qualora ricorrano le seguenti condizioni:
 - il canale interno obbligatorio non è attivo o non è conforme alla legge,
 - la segnalazione interna non ha avuto seguito,
 - la segnalazione interna possa non avere un seguito efficace o possa determinare il rischio di ritorsioni,
 - la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per l'interesse pubblico;
- b) la **divulgazione pubblica**, tramite la stampa o altri mezzi di comunicazione, cui è possibile ricorrere, ai fini del riconoscimento della protezione, quando:
 - la segnalazione interna e/o quella esterna successiva o diretta non hanno avuto riscontro nei termini,
 - la violazione possa rappresentare un pericolo imminente o palese per l'interesse pubblico,
 - la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere un efficace seguito;
- c) la **denuncia** all'Autorità giudiziaria o contabile, secondo le modalità di presentazione ordinariamente consentite.